

Devono gli Stati pagare 600 volte di più delle banche ?

Sono dei dati incredibili. Si sapeva già che, alla fine del 2008, Bush e Paulson avevano messo sul tavolo 700 miliardi di dollari per salvare le banche americane. Una somma colossale. Ma un giudice americano ha dato recentemente ragione ai giornalisti di Bloomberg che domandavano alla loro Banca centrale di essere totalmente trasparente sull' aiuto che essa stessa aveva portato al sistema bancario.

Dopo avere spulciato 20.000 pagine di documenti diversi, Bloomberg dimostra che la Riserva federale ha segretamente prestato alle banche in difficoltà la somma gigantesca di 1.200 miliardi al tasso incredibilmente basso di 0,01 %.

Nello stesso tempo, in molti paesi, i popoli soffrono dei piani di austerità imposti dai governi ai quali i mercati finanziari non sono più disposti a prestare alcuni miliardi a dei tassi di interesse inferiori a 6, 7 o 9 % ! Asfissati da tali tassi d'interesse, i governi sono « obbligati » a bloccare le pensioni, gli assegni familiari o i salari degli statali e a ridurre gli investimenti, il che aumenta la disoccupazione e ci farà precipitare tra poco in una recessione di una estrema gravità.

E' accettabile che, in caso di crisi, le banche private, che si finanziano abitualmente all' 1 % presso le Banche centrali, possano beneficiare di tassi allo 0,01 % ma che, in caso di crisi, alcuni Stati siano obbligati al contrario a pagare dei tassi 600 o 800 volte più alti?

« Essere governati dal denaro organizzato è altrettanto pericoloso che esserlo dalla criminalità organizzata » sosteneva Roosevelt. Aveva ragione. Siamo vivendo una crisi del Capitalismo senza regole che può essere suicida per la nostra civiltà. Come l'hanno scritto Edgar Morin e Stéphane Hessel nel loro ultimo libro, le nostre società devono scegliere : la metamorfosi o la morte?

Vogliamo aspettare che sia troppo tardi per aprire gli occhi?

Vogliamo aspettare che sia troppo tardi per capire la gravità

della crisi e scegliere insieme la metamorfosi , prima del dislocamento delle nostre società ? Non abbiamo qui la possibilità di sviluppare le 10 o 15 riforme concrete che renderebbero possibile questa metamorfosi.

Vogliamo solo mostrare che è possibile dare torto a Paul Krugman quando spiega che l'Europa si rinchiude in una « spirale della morte ».

Come dare immediatamente ossigeno alle nostre finanze pubbliche ? Come agire senza modificare i Trattati, il che richiederebbe mesi di lavoro e diventerebbe in breve tempo assolutamente impossibile se l'Europa fosse sempre più detestata dai popoli ?

Angela Merkel ha ragione quando dice che niente deve incoraggiare i governi a continuare la fuga in avanti. Ma l'essenziale delle somme che i nostri Stati prendono in prestito sui mercati finanziari riguardano vecchi debiti. Nel 2012, la Francia dovrà prendere in prestito circa 400 miliardi : 100 miliardi che corrispondono al deficit del budget (che sarebbe quasi nullo se si annullasse l'essenziale delle diminuzioni di tasse accordate da dieci anni) e 300 miliardi che corrispondono a vecchi debiti, che scadono tra poco e che siamo incapaci di rimborsare se ci indebitiamo di nuovo per gli stessi importi, qualche ora prima di rimborsarli.

Il passato è il passato. Fare pagare tassi d'interessi colossali per dei debiti accumulati 5 o 10 anni fa non contribuisce per niente a responsabilizzare i governi ma solo ad asfissiare le nostre economie nel solo interesse di alcune banche private: con il pretesto che c'è un rischio, esse prestano a dei tassi molto, molto elevati, sapendo che in verità non esiste un rischio reale dato che il Fondo Europeo di Sicurezza esiste per garantire la solvibilità degli stati che accendono prestiti...

Bisogna finirla con i "2 pesi, 2 misure" : ispirandoci da quello che ha fatto la Banca Centrale americana per salvare il sistema finanziario, noi proponiamo che il "vecchio debito" dei nostri Stati possa essere rifinanziato a dei tassi vicini allo 0%.

Non occorre modificare i Trattati europei per mettere in pratica quest'idea : certo, la Banca Centrale non è autorizzata a prestare agli Stati Membri ma puo' prestare senza limiti agli organismi pubblici di credito (art. 21.3 dello statuto del sistema europeo delle banche centrali) e alle organizzazioni internazionali (articolo 23 dello stesso statuto). Puo' quindi prestare allo 0,01% alla Banca Europea di Investimento oppure alla Cassa Depositi e Prestiti che a loro volta possono prestare allo 0,02% agli Stati che si indebitano per rimborsare i loro vecchi debiti.

Nulla impedisce di disporre tali finanziamenti fin dai prossimi mesi ! Non lo si dice mai abbastanza : il budget dell'Italia presenta un eccedente primario. L'Italia sarebbe quindi in equilibrio se non dovesse pagare dei costi finanziari sempre più elevati. Dobbiamo lasciare l'Italia sprofondare nella recessione e nella crisi politica oppure bisogna accettare di mettere fine ai profitti delle banche private ? La risposta dovrebbe essere evidente per chi agisce in favore del bene comune.

Il ruolo fondamentale che i Trattati danno alla Banca centrale è di occuparsi della stabilità dei prezzi. Come puo' essa rimanere inerte quando alcuni paesi vedono il prezzo dei loro Buoni del Tesoro raddoppiare o triplicare in alcuni mesi ? La Banca Centrale deve anche occuparsi della stabilità delle nostre economie. Come puo' essa rimanere inerte quando il prezzo del debito minaccia di farci cadere tutti in una recessione "più grave di quella del 1930" secondo il Governatore della Banca d'Inghilterra ?

Se ci riferiamo al solo Trattato, nulla impedisce la Banca Centrale di agire con forza per fare abbassare il prezzo del debito. Non solo, niente la impedisce di agire, ma tutto la incita a farlo.

Se la Banca Centrale è fedele ai Trattati, deve fare di tutto perchè diminuisca il costo del debito pubblico E' opinione generale che, al giorno d'oggi, è l'inflazione l'aspetto più preoccupante !

Nel 1989, dopo la caduta del Muro, un mese è stato sufficiente ad Helmut Kohl, François Mitterrand ed agli altri Capi di Stato europei per decidere di creare la moneta unica. Dopo 4 anni di crisi, cosa aspettano ancora i nostri dirigenti per dare ossigeno alle nostre finanze pubbliche ? Il meccanismo che proponiamo potrebbe applicarsi immediatamente, sia per diminuire il costo del vecchio debito che per finanziare degli investimenti fondamentali per il nostro avvenire come un Piano Europeo di risparmio energetico.

Tutti coloro che chiedono di negoziare un nuovo Trattato hanno evidentemente ragione : con i paesi che lo desiderino, bisogna creare un' Europa politica, capace di agire sulla mondializzazione ; un' Europa veramente democratica come lo proponevano Wolfgang Schäuble et Karl Lamers già nel 1994 o Joschka Fischer nel 2000. Ci vuole evidentemente un Trattato di convergenza sociale e una vera governance economica. Tutto cio' è indispensabile. Ma nessun nuovo Trattato potrà essere adottato se il nostro continente sprofonda in una "spirale della morte" e una maggioranza di cittadini arriva a detestare tutto cio' che viene da Bruxelles.

E' urgente inviare ai popoli un segnale molto chiaro : l'Europa non è in mano alle lobbies finanziarie. Essa è al servizio dei cittadini.

www.Roosevelt2012.it